Anno XXIX. Sabato 30 Settembre 1876 N. 227.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

—



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

—

La gita dell' on. ministro dei lavori pubblici, continua ad essere una grave minaccia pel pareggio.

In ogni luogo si fanno promesse. A Salerno egli ha promesso i lavori per quel porto, a Palermo promise il completamento delle ferrovie siciliane, e per confermare il proverbio che l' appettito viene mangiando, augurò che venga il tempo in cui da Roma a Palermo si possa andare in ferrovia, con un ponte sospeso sullo stretto o con un tunnel sottomarino.

E vero che dal detto al fatto ci corre di molto ; ma si promette in modo sì sconfinato, che anche il mantener poco è inconciliabile coll' osservanza di quei rigorosi limiti di prudente amministrazione, che ci valsero il conseguimento del pareggio.

È dunque legittimo quel sentimento di diffidenza, col quale la parte assennata delle nostre popolazioni sta osservando l'atteggiamento assunto dal Ministero nell' aspettativa delle elezioni.

Assicurasi in una corrispondenza romana della *Perseveranza* che l' on. Depretis parlerà sicuramente fra otto o dieci giorni ai suoi elettori di Stradella e che il suo discorso sarà moderatissimo.

« Egli stesso lo ha detto a parecchie persone, aggiungendo, come a proprio vanto, che nessuno dei passati presidenti del Consiglio ha mai fatto un discorso così moderato come sarà il suo. Questa moderazione è, del resto, la caratteristica che il Ministero si sforza di dare a tutti i suoi atti : il paese deve credere che l' Opposizione si fa solamente per conto degli uomini, ma che i principii di Governo sono gli stessi, e per conseguenza i liberali moderati hanno torto a combatterli. Sentiremo quando sarà per dire l' on. presidente del Consiglio ; ma, senza offenderlo, bisognerà anche vedere se i fatti corrisponderanno poi alle parole. E di ciò dubitiamo.

« La moderazione del discorso di Stradella , oltre lo scopo di voler tranquillare il paese non ancora ben sicuro delle intenzioni del Gabinetto, ha quello più immediato di trascinare verso il Gabinetto i candidati indecisi. Quanto più il programma dell' onorevole Depretis sarà moderato, tanto più sarà difficile a far entrare in testa agli elettori le ragioni per le quali la Destra combatte gli esecutori di questo programma. Il Ministero ha promesso di non combattere alcuni deputati del Centro, contentandosi da parte loro della semplice dichiarazione, che seguono a occhi chiusi la bandiera Sella-Minghetti, senza pretendere neppure che nei loro programmi si dichiarino apertamente amici del Ministero.

« L'on. Depretis ed i suoi colleghi desidererebbero di mettere insieme una Camera, incolora, sbiadita , un grande Centro sinistreggiante , un gran partito di *trimmers* con il Correnti capo della maggioranza ; in poche parole la pessima delle Camere. Bisognerà vedere quanto sarà gradito questo programma al gruppo Crispi, e al gruppo Bertani ! »

Le previsioni di pace erano ieri confermate tanto dall' Imperatore di Germania, quanto da Lord Derby. L'Imperatore, secondo un dispaccio di Weissemburg, ha detto che la pace è assicurata, grazie allo spirito di abnegazione dello Czar , e constatò che si è trovata finalmente una base per le trattative che condurrà a risultati vantaggiosi. Dichiarazioni egualmente pacifiche fece Lord Derby rispondendo alla deputazione che gli recava le deliberazioni del *meeting* della *City* sulla questione d' Oriente.

Oggi invece i telegrammi ci arrecano gravissime notizie dall' Oriente. La buona volontà delle Potenze mediatrici e della Turchia, trovasi paralizzata dalla resistenza della Serbia cui le sconfitte non hanno tolto l' ardire. Infatti jeri le Borse furono in grande agitazione e la nostra rendita al pari degli altri fondi pubblici ha risentito una forte scossa. Anche la nota del *Journal Officiel* che è riassunta dall' ultimo telegramma da Parigi deve contribuire ad aumentare le inquietudini.

L' incidente della proclamazione del Principe Milano a Re di Serbia continua a preoccupare la diplomazia, e il mondo politico in generale. Cernajeff, al quale si deve la proclamazione, insiste nel volere che il principe Milano sia incoronato , ed ora si dice che il Principe esiti , e che il ministro Ristic sia quello che si oppone a Cernajeff. Un dispaccio di Pietroburgo però conferma che la Russia disapprova altamente l' operato di Cernajeff, ed ha ordinato al suo rappresentante a Belgrado di conformarsi al rappresentante dell' Austria. L' Austria non riconoscerà il titolo reale del Principe Milano , e il dispaccio di Pietroburgo citato aggiunge che lo Czar nel colloquio di Reichstadt ha preso un' attitudine molto netta e recisa contro le pretensioni d' ingrandimento della Serbia. Di questi impegni presi a Reichstadt dallo Czar verso l' Austria-Ungheria si è parlato, se si ricorda, subito dopo che ebbe luogo il colloquio.

La Turchia si lagna di nuove violazioni, della sospensione delle ostilità da parte dei Serbi , i quali avrebbero attaccato, oltre il 17 e il 21, anche il 22 e il 26.

La notizia che il Governo serbo avesse ordinato a Cernajeff di rispettare la sospensione delle ostilità sino al 2 ottobre, è smentita ufficialmente da una Circolare del ministro serbo Ristic alle Potenze, colla quale egli ricusa di prolungare la sospensione, e chiede un armistizio formale , essendo la sospensione delle ostilità , com' è determinata dalla Turchia , impossibile ad eseguirsi, non essendo fissata una linea di demarcazione e una zona neutrale , e rendendosi per tal modo assai facili le collisioni e lo spargimento di sangue.

La Circolare di Ristic potrebbe dunque essere in fondo, piuttosto che una sfida alle Potenze mediatrici , una scusa, un po' goffa se vogliamo, per le violazioni della sospensione delle ostilità commesse dai Serbi, e che i capi dell'esercito serbo sarebbero nell' impossibilità d' impedire.

La Circolare sull' Emigrazione

—

Ecco il testo della Circolare testè diretta dall' on. ministro dell' interno ai prefetti, intorno all' emigrazione di regnicoli all' estero :

Roma, 20 settembre 1876.

Diversi prefetti si sono in questi ultimi giorni a me rivolti chiedendo istruzioni circa il modo di contenersi a proposito della emigrazione che in talune provincie va prendendo proporzioni allarmanti e tali da fare temere serii danni alla vita economica della Nazione. La stampa periodica e perfino privati cittadini hanno pure richiamata l' attenzione mia e del Governo su questo fatto di cui non puossi disconoscere la esistenza e la gravità, direttamente od indirettamente accennando al bisogno ai provvedimenti che impediscono gli aggiramenti di venali speculatori per eccitare la emigrazione degli operai ed agricoltori regnicoli all' estero e specialmente al Brasile.

Nelle risposte che ho avuto testè occasione di dare ad alcuni prefetti, io ho accennato come il R. Governo, rimanendo fedele ai principii liberali adottati, non crede di potere direttamente intervenire per scongiurare i pericoli che si profetizzano, e come sia invece suo fermo proponimento di non porre ostacoli all' emigrazione di italiani all' estero, quando tale emigrazione sia naturale e sia una conseguenza dello svolgersi dei bisogni individuali economici. — D' altra parte ha però fatto comprendere come egli senta il dovere ed il diritto di opporsi con tutti i mezzi che stanno in suo potere, per impedire la emigrazione artificiale eccitata in danno delle illuse popolazioni da ingordi speculatori.

E poichè gl' intendimenti del Governo non sono ora mutati, ho creduto opportuno di indirizzarmi a V. S., pregandola di volere personalmente e con particolare diligenza interessarsi di questa importantissima bisogna, studiando ed applicando i mezzi che ravviserà più opportuni, non per impedire l'emigrazione spontanea (che in tal caso si verrebbe ad offendere la libertà dei cittadini), ma per impedire che tristi speculatori, abusando della buona fede di ignoranti artigiani od agricoltori li inducano con false promesse ad abbandonare la patria per gettarsi in braccio a pericoli d' ogni sorta in lontani paesi, ove invece delle vagheggiate ricchezze non trovano il più delle volte che la miseria nelle sua più orride manifestazioni, e la morte, conseguenza del clima che in quasi tutto il territorio dell' America meridionale è tanto infesto agli europei.

Gli è mestieri quindi di non trascurare alcun mezzo che possa valere ad illuminare le masse, e a questo effetto V. S. vorrà ricorrere e a pubblicazioni sui fogli della provincia e ad eccitamenti alle autorità municipali, perchè vedano di far comprendere alle persone che vogliono emigrare, quanto siano problematiche le liete loro speranze di far fortuna, e quanto invece sia probabile che vadano incon-

tro a dolorosi disinganni e ad orribili patimenti.

Fa pure mestieri che si eserciti una continua attenta vigilanza sui così detti agenti di emigrazione che per un ignobile lucro non si peritano di mettere a pericolo il benessere e la vita di tanti illusi.

Vostra Signoria deve dare istruzioni perchè le autorità tutte s' adoperino con zelo nel raccogliere le prove per denunziare all' autorità giudiziaria questi infami trafficatori di carne umana.

Trattasi poi di emigrazione spontanea o artificiale, sarà sempre necessario che la V. S. prima di rilasciare il passaperto ad alcun emigrante, s' informi e si convinca che il medesimo abbia i mezzi per sostenere le spese del lungo viaggio e per far fronte ai primi bisogni della vita nei primi giorni del suo arrivo nel nuovo Stato in cui vuole recarsi. Per tal modo si otterrà almeno che non si ripeta più in avvenire il lagrimevole spettacolo a cui assistettero anche di recente le popolazioni di alcune città marittime, di vedere centinaia di persone prive di tutto, aggirarsi affamate per le vie di città in attesa d' un imbarco impossibile per l' estero.

Varie sono le cause che fomentano nelle popolazioni il desiderio sfrenato di emigrare, e tali cause sono diverse in una da un' altra provincia, vuoi per l' indole degli abitanti, vuoi per il maggiore o minore benesse che vi godono, vuoi perchè più o meno esposti alle dannose suggestioni degli agenti di emigrazione, epperò riesce malagevole di dare istruzioni generali che comprendano tutti i casi e servano di regola fissa per le autorità provinciali.

Io lascio quindi a Vostra Signoria l'incarico, tenuto conto delle idee generali da me sopra espresse, di studiare i mezzi più acconci per porre riparo al lamentato male e di applicarli, e solo attenderò di essere tenuto informato minutamente di quanto avrà creduto di fare in proposito, e dei risultati che avrà potuto ottenere.

Il Ministro: NICOTERA.

Notizie Italiane

ROMA — L' intinerario del viaggio dell' onor. Ministro dei lavori pubblici in Sicilia, è stato così modificato:

Ieri, 29 visitò Girgenti, toccando porto Empedocle. — Il 30 sarà a Licata. — La sera del 1° ottobre a Caltanissetta, la sera del 2 a Siracusa, la sera 3 a Messina, il 4 a Reggio, il 5 a Cosenza.

Il Ministro farà, per quanto il breve tempo glielo permetterà, alcune fermate intermedie nei luoghi più interessanti e riceverà tutte quelle comunicazioni e farà tutte quelle promesse che devono affezionare le popolazioni al Ministero.

— Ebbe luogo l' Adunanza dei delegati delle varie Associazioni progressiste del Regno.

Le Associazioni rappresentate erano 63, e i deputati intervenuti circa cinquanta — come dall'elenco che diamo qui appresso:

Presiedeva l' on. Crispi, che dopo brevi parole di ringraziamento fece dar lettura delle adesioni ricevute anche dai Deputati non presenti, fra i quali notiamo Pissavini, Bruno, Cannizzo, Fabio Cannella, Majera, Carnielo, Pace, Zanolini, Arrigossi, Cesarò, La Porta ed altri.

Si pose in discussione se si dovesse nominare un comitato centrale ed in qual modo si dovesse procedere alla nomina.

Nessuno si oppose alla massima, e la discussione s'aggirò soltanto sul modo col quale si doveva scegliere questo Comitato.

Dopo lunga discussione, l' Assemblea approvò il seguente ordine del giorno presentato dagli onorevoli Morava e Trajani con un emendamento dell' on. Oliva:

« L' Assemblea delibera che il Comitato attuale della Sinistra si completi fino al N. di 15, dando a tale uopo al Comitato stesso le facoltà opportune. Il Comitato avrà incarico di armonizzare i lavori elettorali e confortare d' appoggio i Comitati locali. »

NAPOLI — La scena che narra l' *Italia e gli Italiani* avvenne in Siderno Marina, in quel di Reggio e di Calabria.

Il reverendo sacerdote Don Riginaldo Fragomeno, di anni 68, noto per la sua pessima condotta e per reati di sangue, vantava un credito di L. 15, per funzioni di chiesa, verso l'altro reverendo Vincenzo Oppedesano, di anni 45, patriota, e uomo onestissimo.

Ritornavano, creditore e debitore, da una esequie, ed in ordine di fila D. Vincenzo prima, D. Reginaldo dopo.

Il vecchio D. Reginaldo non aveva il pensiero rivolto alla pietosa cerimonia alla quale aveva assistito; non univa la sua alla voce degli altri canonici per pregar pace all' anima del defunto, ma era tormentato unicamente dall' avara brama di avere le 15 lire da D. Vincenzo.

E cantava un salmo non segnato in nessun breviario:

« Quando mi darai il denaro che avanzo, o figlio di... e becco? »

« Tu becco e figlio.... » risponde cantando D. Vincenzo.

« Se non mi paghi subito ti fracasso la testa.... »

« Ed io ti ceco gli occhi.... »

« Ah! Non vuoi pagarmi? » grida furibondo il poco reverendo D. Reginaldo — E con gli occhi rossi dell' ira, fra i canonici in rocchetto, dimentico del luogo, della croce che era dinanzi alla processione, qual segno di pace, mise mano al coltello, e lo immerse nel petto dell' infelice compagno, che cadde al suolo, e spirò dopo 35 ore, per la riportata ferita.

Ora D. Reginaldo è latitante, ma speriamo che subito la Corte d' Assise darà il premio alla sua rea vecchiaia nella quiete della galera.

GENOVA I poveri emigranti in America continuano ad offrire uno spettacolo veramente straziante.

I portici di piazza Caricamento e via Carlo Alberto ed il pronao della Chiesa dell' Annunziata da alcune notti sono nuovamente occupati da una turba di questi disgraziati che per la maggior parte sono vittime di una infame speculazione.

Alcuni di questi infelici ci raccontavano che gli agenti i quali li aveano indotti ad abbandonare le loro case aveano promesso che durante il loro soggiorno in Genova prima dell' imbarco avrebbero avuto una lira al giorno per ciascuno. Ma qui giunti s' accorsero troppo tardi d' essere stati traditi!.....

VENEZIA — Il palazzo Ducale nel solo trimestre marzo, aprile, maggio ha dato un reddito per la tassa d' entrata di L. 13, 618 10; cioè sopra 39 Istituti e Monumenti principali del Regno ai quali è applicata la tassa, il nostro Palazzo Ducale è secondo solo a Pompei per la frequenza dei visitatori.

Constatando questi risultati non si può fare a meno di correre col pensiero all' on. Bonghi, cui si deve questo cespite rilevante d' entrata che va a tutto vantaggio dei nostri monumenti più cospicui, dei quali per tal modo può dirsi, con lievi sacrifici assicurata la manutenzione.

Notizie Estere

SERBIA — Telegrafano da Belgrado che Wrede, Console generale austriaco, annunziò d' aver ordine di protestare contro, qualora si volesse effettuare la proclamazione ufficiale del Principe Milano a Re di Serbia, di affidare la protezione dei sudditi austriaci, dimoranti in Serbia, al Consolato italiano e di abbandonare Belgrado con tutto il personale del Consolato.

TURCHIA — Le basi per la pace accordate tra Londra e Pietroburgo e che il Divano avrebbe rifiutate sono queste:

Statu quo per la Serbia, senza indennità di guerra.

Ampliamento del Montenegro fino e col porto di Klek;

Autonomia amministrativa e politica della Bosnia e dell' Erzegovina;

Autonomia amministrativa della Bulgaria sull' esempio di Candia.

BELGIO. — A Bruxelles il giorno 27 alle ore 2 pom., è stato aperto il Congresso d' igiene e salvataggio, alla presenza del Re dei Belgi e di moltissimi rappresentanti esteri.

Il generale Rènard presidente, Verwort rappresentante della Germania, e Virchow pronunciarono discorsi, furono e applauditissimi.

Furono nominati, per l' Italia, a presidente del Congresso il senatore Torelli; a presidente della prima Sezione l' ing. Emilio Bignami Sormani, dalla seconda il sig. Castiglioni, della quarta il sig. Ferrera, della quinta il senatore Torelli suddetto.

A segretario fu nominato il sig. L. Mariani.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — L' Adunanza che ieri non ha avuto luogo per mancanza del numero legale di Consiglieri, si terrà alle ore 11 ant. Martedì 3 p° v° Ottobre e giorni successivi.

Tassa Arti e professioni. — Con Manifesto del ff di Sindaco, sono pubblicate le seguenti disposizioni:

A mente e per gli effetti dell' Art, 7° del Regolamento approvato nella Seduta *Consigliare* 6 Novembre 1874 per la *tassa Arti, professioni, rivendite ecc.*, s' invitano gli Esercenti che avessero a rettificare la data denuncia, od a porgere la denuncia nuova, a presentarsi all' Ufficio Comunale *Sezione Tasse* per ritirare la relativa scheda, onde si possa compilare la lista dei Contribuenti soggetti alla tassa stessa pel venturo anno 1877.

La rettifica o denuncia dovrà farsi entro 15 giorni da oggi, con avvertenza che per quelli i quali non presentassero la scheda di rettifica s' intenderà col silenzio confermata la precedente denuncia.

La ommissione e la inesattezza delle denuncie e rettifiche, ove siano debitamente accertate verranno punite con multa a termini dell' Art. 12° del citato Regolamento.

La Banda Comunale, invece che domani, suonerà Lunedì sera in Piazza Ariostea, festeggiandosi il sesto anniversario del plebiscito dei Romani.

Annona. — Dai bollettini mercuriali compilati per cura della Polizia Municipale togliamo i seguenti dati che possono riuscire utili alle famiglie e specialmente ai nostri esercenti:

Fornai che devono per turno tenere aperti fino alla mezzanotte i loro Esercizi nello stesso periodo:

Balzer e Lieschi Ditta, Piazza Mercato, n. 70 dal 1 alli 8 del mese.

Tonelli Cleto, Ripa Grande (capo), n. 6 dalli 9 alli 16 del mese.

Caretta Giuseppe, Ripa Grande (capo) n. 47 dalli 17 alli 24.

Beltrami Giovanni Ditta, Piazzetta Castello, n. 10 dalli 25 alli 31 del mese.

Macellai che devono per turno tenere aperti fino all' Ave Maria i loro Esercizi nel mese di Ottobre:

Poli Giuseppe, Canonica, n. 13 dal 1 alli 8 del mese.

Manzoli Giovanni, Piazzetta Castello, n. 22 dalli 9 alli 16 del mese.

Bovi Ferdinando, Piazza Mercato, n. 44 dalli 17 alli 24 del mese.

Bertoni Emiliano, Sabbioni, n. 74 dalli 25 alli 31 del mese.

Dichiarazione. — Ci pervenne avant' jeri la seguente comunicazione che inseriamo per debito d' imparzialità, facendola seguire da brevi parole di commento:

« Ferrara li 27 Settembre 1876.

« Sig. Direttore della *Gazzetta Ferrarese*

« Il sottoscritto dichiara che la lettera pubblicata dalla *Gazzetta d' Italia* nel N. 267 e riprodotta dalla *Gazzetta Ferrarese* nel N. 224, non appartiene in alcun modo nè alla Presidenza del Comitato Locale, nè alla Associazione Democratica della provincia di Ferrara, e che quindi è dessa una mera invenzione del corrispondente ferrarese della *Gazzetta d'Italia*.

« Ella sia compiacente d' inserire queste poche linee in uno dei prossimi Numeri del suo Giornale.

Il Presidente del Comitato Locale
GIUSEPPE AVV. BOTTONI. »

Senza che la lettera sia, come dice l' avv. Bottoni, *una mera invenzione*, può dirsi non pertanto che essa contiene una gravissima inesattezza; e non sapendo attribuire al corrispondente della *Gazzetta d' Italia* intenzioni meno che oneste, dobbiamo supporre che egli avesse agli occhi le traveggole oppure che alla sua volta — e l' ipotesi è più ammissibile — sia stato mistificato da uno stampato apocrifo o ripudiato dal Comitato.

Infatti il modulo N. 100 dell' Associazione, di cui ci siamo procurati un esemplare, lo troviamo così concepito:

COMITATO LOCALE
DELLA
ASSOCIAZIONE DEMOCRATICA
della Provincia di Ferrara

NUMERO 100

Oggetto — INVITO

Li 19 Settembre 1876

Cittadino

« Siete pregato di portarvi LUNEDì venturo dalle 9 ant. alle 3 pom. nel locale dell'Associazione Democratica (Via della Rotta — ex Albergo delle Tre Corone) ove un membro del Comitato Locale ha da comunicarvi cose di straordinaria importanza.

Certi che non mancherete ve ne ringraziamo. »

Il Presidente
GIUSEPPE avv. BOTTONI

Il Segretario
GUELFO FOLEGATTI

La diversità della dizione consiste in ciò, che, ove è scritto « *Certi che non mancherete ve ne ringraziamo* » secondo la *Gazzetta d' Italia* sarebbe detto « *Salute e fratellanza.* »

Dal canto nostro però diremo: *se non è zuppa è pan molle*; e l'appellattivo di « *Cittadino!* » è là per esimerci dal togliere una sola virgola ai nostri espliciti e logici apprezzamenti.

Ora ci sia permessa una domanda. Noi abbiamo dilazionata la riproduzione della lettera, sperando sempre di leggere sulla stessa *Gazzetta d' Italia* una smentita od una rettifica del Comitato: e per qual ragione questi ha permesso che la lettera sia pubblicata e commentata da molti altri organi dell' opposizione parlamentare per 5 lunghi giorni?

Non vale la scusa che la corrispondenza di cui è parola non era stata letta, poichè la *Gazzetta d' Italia* ha nella nostra città una larghissima diffusione, le corrispondenze ferraresi sono avidamente lette da molti membri dell' associazione, e per parte di taluno fra questi, udimmo noi stessi

Mercoledì scorso giustamente censurate alcune acerbe, intemperanti querele contro il partito progressista, che si contenevano in una corrispondenza al periodico fiorentino arrivato poche ore prima.

Ben alieni dall' intrometterci in qualsiasi maniera nelle faccende interne dall' *Associazione*, cogliamo non pertanto l'occasione che ci è offerta da un incidente entrato nel dominio del pubblico per esprimere un nostro fervido voto. Noi vorremmo che l'*Associazione democratica ferrarese* come è ammirata per la operosità singolare che tanto la onora, fosse del pari omogenea in sè stessa e rispettata dagli avversarj per un completo divorzio dal buio, dall' equivoco, dalle arti che possono generare lo screditò ed il ridicolo per sè *e per chi ha il compito di rappresentarla;* senza di che sarà vana la patriottica speranza che le lotte elettorali e la vita politica nella nostra provincia debbano avere uno svolgimento legale, decoroso ed efficace.

Questa, dev' essere la schietta ed onesta espressione di ogni liberale, di quanti amano come noi le posizioni nette, e sempre e poi sempre una linea di condotta sincera e corretta.

Teatro Tosi Borghi. — Anche ieri a sera, malgrado che fosse rimasto poco soddisfatto dello spettacolo della sera avanti, il pubblico è accorso numeroso al teatro. Questo prova che i ferraresi sono della migliore pasta di questo mondo. *La Dote* di E. Dominici venne, come sempre, applaudita. In alcuni punti l' egregia prima attrice signora *Codecasa Senatori*, il caratterista *Gattinelli* ed il bravo brillante *Senatori* furono festeggiati. La serata era a beneficio della prima ballerina di rango francese Signora *Maria Osvaldella*, la quale ha eseguito, in unione al *Saracco*, *un passo a due*, intitolato: *Il Poeta e la Crestaia*, una crestaia tanto emancipata che non si permetteva neppure il lusso d'un paio di calzoni! La signora Osvaldella eseguì ancora con abilità *un passo a solo* fatto veramente sulla punta dei piedi. Essa è graziosa, snella; sorride sempre con buon garbo, balla corretta, con forza, e con disinvolta civetteria. Venne calorosamente applaudita e regalata di alcune elegantissime ceste di fiori.

***

Perchè lo spettacolo di ieri sera si protraesse e vieppiù svariato, non bastavano commedia, *passi a due*, *vaudeville*, ci voleva la declamazione e questa la si è avuta in un predicozzo fatto dal bravo attore-cantante sig. Gattinelli, in assenza del Direttore della Compagnia. Egli ha fatto con bel garbo delle scuse per lo spettacolo posticcio ammanito in queste ultime sere, ha voluto salvare da una seconda salva di fischi il *vaudeville*, addebitandone l' insuccesso alla indisposizione di un' artista, ed ha ottenuto ciò che non sà mai rifiutare un pubblico gentile.

Creda però il sig. Gattinelli che l' occasione fu male scelta per fare della polemica alla ribalta, per commentare gli apprezzamenti fatti *da un giornale cittadino* sulla povertà dello spettacolo. Le accusate indisposizioni, le scuse poi, andavano fatte, per lo meno, giovedì prima che incominciasse la rappresentazione; in allora gli scandali e le disapprovazioni della stampa sarebbero state una ingenerosità.

Nessuno negherà che il ballo è la migliore attrativa che ora fa correre il pubblico al teatro, che fa essere assiduo buon numero di abbonati; ebbene: alla quart' ultima rappresentazione *d'abbonamento*, va via il Direttore, prende il volo metà della compagnia di prosa e di ballo, parte il Direttore d' orchestra ed in sostituzione di un Ballo che incontra tutto il favore, si dà per tre sere il bel regalo del rancidissimo *vaudeville* « Funerali e Danze » condito con un *minuetto* e quattro battute di *galoppe*.

Se tuttociò, susseguito dalla eloquente e sonorissima disapprovazione del pubblico debba essere definito con altra parola che non sia quella di *mistificazione* il signor Gattinelli ce lo dica pure, e magari alla ribalta.

Ottobre. — Ecco quel che prevede Mathieu de la Drôme pel mese di ottobre.

« Tempo calmo nei primi giorni di detto mese. — Tempo relativamente bel'o ed asciutto nel plenilunio che comincierà il 3 e finirà il 10.

Pioggie di corta durata nelle regioni forestali e sulle coste occidentali della Manica, ed anche lungo il littorale dell' Oceano.

Brine d' autunno da temersi più particolarmente nella zona dell' Est, nell' Alemagna e nelle altre contrade del littorale Oceanico. Dal 10 al 15 — venti freddi.

Pioggia di poca importanza il 28. Neve nei paesi di montagna e specialmente nell' Est. — Vento, il 29, lungo tutte le coste della Francia e del littorale del Mediterraneo.

Venti forti nel bacino del mar Nero, nel mar d' Azof; sull' Adriatico e nell' Arcipelago.

Pioggia, il 30, nelle regioni dei Pirenei.

Mese generalmente bello ed asciutto.

— Si può continuare a stare in villa fino al 20 ottobre.

VIAGGIATORE FERRARESE

Percorse le due Americhe del grande Atlantico e del Pacifico, dopo avere visitata la mondiale esposizione di Filadelfia, il nostro illustre concittadino conte *Tancredi Trotti Estense Mosti* sta per rientrare in Italia e riabbracciare la sua famiglia — Preparandoci a dargli il benvenuto e ad ammirare nuovamente in Lui il viaggiatore intrepido che in prima gioventù visitò la intiera Europa, ed in prima virilità gran parte dell' Asia e dell' Affrica, noi intendiamo di soddisfare oltre alla ammirazione propria, la gratitudine del paese natio dappoichè non sia senza importanza che Ferrara vegga nel suo ricco patriziato una illustrazione così splendida di impavido viaggiatore.

Informazioni precise avute del suo gran viaggio, accennano ora all' imminente ritorno, e non possiamo tacere d' essere ansiosi di imparare dalla sua viva voce quei dettagli e quegli studi di che egli ha fatto sempre ricco tesoro nelle mondiali sue escursioni, essendo lodevole costumanza del conte Mosti di tenere annotati gli usi, le condizioni telluriche le influenze dei climi, i gradi di istruzione, i gusti famigliari, i sistemi amministrativi e politici, l' agricoltura, le belle arti, e tutto quanto ha tratto alla vita dei popoli varii e differenti per razze che visita e studia specialmente nei prodotti naturali ed industriali. — Avendo percorse tutte le esposizioni mondiali a partire da quella di Parigi del 1852. Egli è nella potenza intellettiva di instituire confronti, e proferire giudizi che noi siamo giustificati di desiderare anche nella speranza di poterne rendere pubblico conto a corredo di cronaca contemporanea di un viaggiatore illustre.

Veramente all' età che nel conte Mosti declina, l' intrapresa di un viaggio circolare di ben dodicimila chilometri, non sempre percorso in ferrovia, e seminato di pericoli e di fatiche ardue, era da prendersi in seria considerazione, ma alla sua fibbra d' acciaio, a quella forza d' animo e intrepidezza che hanno sempre fatta di Lui una volontà di ferro, non importava fare osservazioni, e nella fortuna d' essere ricco bastò il volere per potere — Per tal modo questo signore dopo essere stato cittadino valoroso sul campo dei volontari per la nazionale indipendenza, ufficiale superiore nell' esercito, deputato al Parlamento, Consigliere del doppio ramo in paese, ed essersi sempre arricchita la mente di studi amministrativi politici, educativi in scienze e belle arti, e belle lettere, torna ora dal grande viaggio del nuovo mondo più arricchita la mente estese le cognizioni, illuminato lo spirito, ond' è molto giustificato se auspichiamo di Lui il felice e pronto ritorno in Italia, ed in Ferrara sua patria che lo ama e stima.

Ferrara 29 Settembre 1876.

L.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
29 Settembre

NASCITE — Maschi 1. — Femmine 2. — Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI N. 0.

MORTI — Bolognesi Luigia di Ferrara, di anni 78, vedova di Franchi Giovanni (decrepitezza) — Gajetti Luigia di Ferrara, di anni 80, vedova di Selvatici Luigi (dissenteria) — Benvenuti Adele di Ferrara, di anni 29 possidente, moglie di Chiarioni Cesare (clorosi) — Baglioni Elisabetta di Ferrara, di anni 64, possidente, vedova di Bolognesi Luigi (cancro al fegato) — Rossi Ippolito di Pescara, di anni 68, villico, conjugato (apoplessia cerebrale) — Pisa Rosa di Ferrara, di anni 39, moglie di Zambardi Giuseppe (tisi) — Scazzari Giovanni di Cassana, di anni 16, domestico (ernia).

Minori agli anni sette N. 4.

TELEGRAMMI
Agenzia Stefani)

Roma 29. — *Filadelfia* 28. — Sono stati distribuiti i premi dll' Esposizione.

Hanno ricevuto le medaglie 11 mila espositori fra cui 6000 europei.

Parigi 28. — Mac Mahon e Decazes sono ritornati a Parigi.

Costantinopoli 28 — I Serbi violarono la sospensione d'armi su tutta la linea.

La Porta risponderà domenica alle Potenze. La sua idea sarebbe d' applicare le stesse riforme a tutto l' impero. La metà dei membri del Consiglio nazionale sarebbe eletta dalla popolazione.

Londra 28. — Si ha da Belgrado in data 27, che il Consiglio dei ministri tenuto iersera sotto la presidenza del principe Milano decise ad unanimità di respingere le condizioni di pace elaborate recentemente dalle potenze ed accettate dalla Porta.

Fu deciso che la Serbia combatterà ad oltranza fino alla completa indipendenza della Serbia e della Bosnia e cesserà di combattere soltanto nel caso d' una occupazione straniera.

I serbi incendiarono due ponti turchi sulla Mrrava.

Lugano 28. — Il treno inaugurale della ferrovia Como-Milano fu ricevuto in Svizzera festosamente.

Parigi 29. — Il *Journal Officiel* pubblica il decreto che mantiene nei comandi dei 18 Corpi d' esercito i generali attuali, considerando che restano ancora gravi problemi da risolversi, riguardo alla riorganizzazione dell' esercito, quindi è cecessario che compiano questa opera importante coloro che l' incominciarono.

Londra 29. — Il *Daily News* ha da Belgrado che Tschernaieff si prepara ad attaccare su tutta le linea. Si attende una grande battaglia.

Roma 29. — Al concistoro d'oggi, dopo breve allocuzione, il papa nominò alcuni vescovi. Nominò, in Italia, Pieralvescovo di Siena. Zampetti vescovo di Rimini Cantagli vescovo di Cagli. Mazzanti vescovo di Colle.

L'attuale vescovo di Rimini, Paggi, è trasferito ad Eliopoli *in partibus infedelibus*.

Rio Janeiro 27. — Il vapore *Savoie* è partito per Genova proveniente dalla Plata.

Pest 29. — La voce corsa che la Serbia abbia dichiarato che le proposte inglesi sono inaccettabili, finora non si conferma.

Costantinopoli 28. — I serbi commisero 26 nuove violazioni d' armistizio.

I volontari russi continuano ad affluire in Serbia.

(Vedi borse in quarta pargina)

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	28	29
Rendita italiana . .	78 10 n	77 50 n
Oro.	21 41 5	21 50
Londra (3 mesi) . .	26 92 5	26 96
Francia (a vista) . .	107 10	107 25
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	824 — »	815 — fm
Azioni Banca Nazionale	2010 — »	2005 — »
Azioni Meridionali. .	342 — »	341 — »
Obbligazioni » . .	— — »	232 50
Banca Toscana. . .	926 50 »	920 — »
Credito mobiliare. .	666 — fm	655 — »

BORSE ESTERE

PARIGI	28	29
Rendita francese 3 0/0	72 37	71 75
» » 5 0/0	106 47	106 17
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	74 75	74 15
Ferrovie Lombarde .	175 —	171 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	— —	— —
» Romane . .	— —	— —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	— —	— —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 21 5	25 22 5
» sull' Italia .	7 —	7 1/8
Consolidati inglesi .	96 1/4	96 1/8

Vienna 29. — Rendita austriaca 69 40 — in carta 66 80 — Cambio su Londra 121 10 — Napoleoni 9 67 5

Berlino 28. — Rendita italiana — — — Credito mobiliare 259 —

Londra 28. — 96 1/4 a 3/8 — 74 1/8 a 1/4 —

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

(2.ª Inserzione)

SI RENDE NOTO

Che ad istanza della Cassa Risparmio di Ferrara rappresentata dal suo presidente sig. avv. cav. Filippo Fiorani ed in pregiudizio di Cavallari Saturnino di Portomaggiore nell' Udienza che terrà il sullodato Tribunale il giorno di martedì 31 Ottobre corrente anno alle ore 10 antimeridiane avrà luogo l' incanto dello stabile infradescritto sul prezzo di stima diminuito di quattro decimi, e così sulla somma di it. L. 1659 90 ed alle condizioni portate dal Bando 20 settembre andante ostensibile nella Cancelleria del detto Tribunale.

Descrizione dello stabile da vendersi

Casa con piccolo scoperto sottoposto in cui trovasi una piccola fabbrichetta ad uso di stalla da giumento, situata in Portomaggiore distinta in Mappa Censuaria coi numeri 3386, 53, 3383, confinante a tramontana con le ragioni Gulinelli Antonio, a levante di Bellini Giovanni, a mezzodì colla strada pubblica dei Belli, ed a ponente con l' anzidetto Gulinelli, caricata nell' anno 1871 dell' imposta Erariale di L. 00. 43 e composta a piano terreno di un portico d' ingresso ove trovasi la scala, di un piccolo ambiente ad uso cucina, e di un andito che mette alla corte ove trovasi il pozzo, e di un ambiente attiguo al portico ad uso di bottega da fabbro, al piano superiore di tre camere, e come meglio alla Citazione del 1° Ottobre 1872 e perizia e schiarimenti sulla medesima.

Tanto in osservanza del disposto al primo capoverso dell' art. 668 del Codice di procedura civile.

Ferrara li 28 Settembre 1876.

Augusto Zambardi — proc.

Inserzioni a pagamento

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXVIII. N. 39

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 22 *al* 29 *Settembre* 1876

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento	Kil. 100	28	25	29	—
Formentone	„	18	—	18	25
Orzo	„	22	—	23	—
Avena.	„	22	—	23	—
Fagioli bianchi nostrali	„	24	—	25	—
„ colorati .	„	24	—	25	—
Fava	„	—	—	—	—
Favino.	„	25	—	26	—
Riso cima	„	64	—	58	—
„ Fioretto 1ª sorte.	„	48	—	49	—
„ id. 2ª sorte.	„	43	—	46	—
„ Indiano	„	87	—	42	—
Pomi	„	—	—	—	—
Fieno nuovo il Carro K. 871. 471		—	—	—	—
„ vecchio „ „ 698. 903		45	50	52	50
Paglia . . „ „ 655. 76		19	75	23	50
Canapa	Kil. 100	95	62	110	10
„ Scarto	„	72	44	75	31
Canaponi vecchi . .	„	75	34	78	21
Olio di Oliva fino . .	„	160	—	185	—
„ dell' Umbria	„	128	—	131	—
„ delle Puglie	„	117	—	120	—
Form. di Cascina nuovo	„	150	—	180	—
„ „ vecchio	„	270	—	300	—

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,824 . .		—	—	—	—
Uva pigiata dolce come sopra		—	—	—	—
Vino nero nostrano l'Ettol. . .		29	—	34	25
Zocca f. grossa la soga m. c. 1.778		9	50	11	50
„ dolce „ „ „		7	25	9	25
Pali dolci . „ . . „ il Cento		25	—	45	—
„ forti	„	30	—	40	—
Fascine forti	„	17	—	18	—
„ dolci	„	12	—	13	50
„ forti ad uso Bolognese	„	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100		137	65	152	12
„ 2ª „ nostrani	„	130	10	137	65
Vaccine nostrane . .	„	130	10	137	65
„ di Romagna	„	137	65	152	12
Vitelli casalini Veneziani	„	86	93	94	17
„ di Cascina .	„	86	93	94	17
Castrati	„	101	12	115	67
Pecore.	„	94	17	108	62
Agnelli	„	79	68	86	93
Majali nostrani } al Mercato		—	—	—	—
„ di Romagna } di S. Giorgio		—	—	—	—

Oro pezzo da Franchi 20 - 21 60 — Argento 108 —

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.